

ESSERE TURISTA O PELLEGRINO NELLA TERRA SANTA

Un uomo religioso è una persona »che tiene Dio e l'uomo in un unico pensiero, in ogni momento, che soffre il male fatto agli altri, la cui più grande passione è la misericordia, la cui forza più grande è l'amore e la resistenza alla disperazione.«

A.J. Heschel (1905–1972)



Published by: Sub-Committee Advocacy, Pilgrimages, Tourism of »Coordinating Catholic Aid Organizations« (CCAO), Jerusalem, 2014 | www.ccao.info

We gratefully acknowledge the financial support of:



Bundesministerium für
wirtschaftliche Zusammenarbeit
und Entwicklung



mitmenschen.
Arbeitsgemeinschaft für
Entwicklungszusammenarbeit

zfd Ziviler Friedensdienst
Civil Peace Service



Aphorisma – Publisher | Antiquarian Bookseller | Agency – Berlin || info@aphorisma-verlag.de | <http://www.aphorisma.eu> || Design e Lay-out © Aphorisma

QUESTA GUIDA DI VIAGGIO O PELLEGRINAGGIO NELLA TERRA SANTA

HA LO SCOPO DI:

- Aiutare i turisti e i pellegrini che viaggiano da soli a scoprire e accettare la sfida, umana e spirituale, causata dall'ingiustizia, separazione, violenza e sofferenza che prevalgono oggi nella Terra Santa.
- Consigliare le agenzie di viaggio, i tour operator, i responsabili di gruppo e le guide turistiche su come organizzare e condurre un tour o pellegrinaggio che non nasconda o eviti di affrontare il conflitto in Medio-Oriente, ma che invece aiuti i partecipanti a vedere e capirne le sfide più importanti.

Prima di visitare la Terra santa, è importante prendere in considerazione quanto segue:

- Indipendentemente che sia abbia una prospettiva religiosa o secolare:
 - o Ogni terra è «santa» e ogni essere umano è «sacro», dunque tutti si meritano attenzione e rispetto, e tutti vanno protetti e difesi dalle ingiustizie.
 - o Ogni singolo paese può essere ritenuto santo, per via dell'impegno e dei risultati raggiunti dalle generazioni che vi hanno vissuto, inclusi i capi religiosi e i loro seguaci.
- Ebrei, Cristiani e Musulmani chiamano a giusto titolo «Terra Santa» una parte del Medio-Oriente che comprende Palestina, Giordania, Egitto, Libano, Siria e Iraq.
 - o Per Ebrei, Cristiani e Musulmani, Abramo è l'esempio del credente virtuoso.
 - o Per gli Ebrei, alcune zone della Terra Santa sono state promesse ai loro antenati all'interno del patto di alleanza con Dio, a condizione che i Suoi comandamenti fossero seguiti e rispettati. (Per i Sionisti, questa terra è inoltre il focolare nazionale del popolo Ebraico, rappresentato dallo Stato d'Israele).
- Per i Cristiani, la Terra Santa è il luogo dove il loro salvatore Gesù è vissuto, morto e risorto dal regno dei morti, e dove si è formata la prima comunità di Cristiani. (Anche per i Palestinesi di origine Cristiana questa rappresenta la loro terra natia).
- Per i Musulmani, la Terra Santa è parte del loro patrimonio, a testimonianza del vero culto di Dio da parte di tutti i profeti fino a Maometto (anche i Palestinesi di origine Musulmana considerano questa terra la loro patria).
- Per tutti i popoli, religiosi e non, questa regione racchiude luoghi affascinanti da un punto di vista storico, culturale (e quindi anche religioso), e naturalistico.
- Quando le persone visitano un paese straniero, gli abitanti del luogo spesso li accolgono e li trattano con ospitalità. In cambio, sperano che i visitatori li riconoscano come essere umani degni di rispetto e messaggeri di cultura. Sperano che i visitatori non siano solamente interessati ai siti archeologici, ai luoghi santi, al divertimento, a un'ospitalità a buon mercato e una logistica perfetta, ma che siano altrettanto interessati a incontrare e conoscere le persone che vivono in questi luoghi.
- Quando il popolo di un paese vive problemi e difficoltà, vorrebbero che i visitatori capissero il contesto nel suo insieme. Da parte loro si aspettano conforto, incoraggiamento e supporto. Il conflitto in Terra Santa va avanti da centinaia, addirittura migliaia di anni; Il conflitto in Medio-Oriente prosegue da un centinaio di anni e gli abitanti vogliono che i visitatori comprendano la loro situazione e il modo in cui questa viene vista e vissuta.

Benvenuti in Terra Santa, e non dimenticate che esistono differenti punti di vista, tanti quanti i vari gruppi che abitano questa terra!

CONSIGLI PER I VIAGGIATORI IN TERRA SANTA

Turisti

I. Cercate di comprendere la realtà del luogo.

Sappiate dove state andando. Informatevi, leggete libri, consultate internet prima di partire. Imparate le date delle feste e quali sono i luoghi della vita culturale. *Inoltre:*

Imparate a conoscere e ad adattarvi agli usi locali, come ad esempio l'abbigliamento, capire quando o meno scattare foto, quali domande pertinenti porre e il modo appropriato su come spendere i propri soldi. Imparate alcune espressioni nella lingua locale, ad esempio come salutare, chiedere un favore e ringraziare. *Inoltre:*

Visitate il paese in entrambe le parti, quindi sia Israele sia Palestina. Passate una notte nei Territori Palestinesi occupati da Israele (ma non nelle strutture ricettive Israeliane). Attraversate i checkpoint ponendo attenzione e con spirito di osservazione. *Inoltre:*

Cambiate guida. Assumete guide *locali* a seconda che vi troviate in Israele o Palestina. *Inoltre:*

Per quanto riguarda la sicurezza, consultate le agenzie locali (tour operator, guide, o semplicemente i membri delle comunità visitate). Andate a visitare quelli che sono ritenuti luoghi »pericolosi«, minacciati, assediati e contesi, come la Valle del Giordano, Jenin, Neblus, Hebron... *Inoltre:*

Affrontate gli aspetti più complicati del conflitto: la paura reciproca, l'odio, la diffamazione, l'indifferenza, l'oblio e insieme il rifiuto dell'altro e dei diritti storici, la storia della violenza e le sue cause.

Ponete delle domande per capire meglio. *Inoltre:*

Andate a incontrare persone e organizzazioni, soprattutto ONG, che lavorano nei territori occupati. Ascoltate, chiedete, imparate. Non vi limitate semplicemente a partecipare a eventi folcloristici – confrontatevi con le vere persone! *Inoltre:*

La sera ritagliatevi del tempo per riflettere su quello che avete visto durante il giorno. Discutete sui cliché, su quello che più vi ha colpito.

Regalatevi del tempo per osservare tranquillamente un luogo, e per sentirlo. *Inoltre:*

Pellegrini

I. »Maestro, dove abiti?« – »Venite e vedrete.« (Giovanni 1, 38-39)

Partecipate a un weekend di riflessione sul senso del pellegrinaggio. Domandatevi cosa VOI state cercando.

Prima di partire, informatevi sui Cristiani in Terra Santa, sulle loro chiese, ma anche sul Giudaismo e l'Islam. Studiate il significato delle loro feste e quando sono celebrate.

Cercate di alloggiare in strutture che appartengano direttamente o che siano gestite in qualche modo dalla Chiesa. Anche essere ospitati dai nativi potrebbe rivelarsi un'esperienza molto affascinante.

Chiedete a entrambe le guide un'interpretazione spirituale sui luoghi santi. Che cosa rappresentano per me... per noi?

Ragionate con il vostro gruppo sulle diverse accezioni di »sicurezza« (la »mia«, la »nostra«, quella degli »altri« e la sicurezza di »TUTTI«).

Non pensate solamente alla vostra elevazione spirituale, ma provate a capire la realtà dei fatti. Non fatevi scoraggiare dalla »complessità« del contesto e affrontatene l'aspetto politico.

Trovate il tempo per incontrare le »pietre vive«, ovvero i Cristiani del luogo e le loro comunità.

Trovate del tempo per riflettere, meditare, pregare, sia da soli che in gruppo. Organizzate una notte di veglia presso la Chiesa del Santo Sepolcro. Riservatevi inoltre qualche ora di tranquillità.

Prendetevi una mezza giornata per andare a visitare altri luoghi per conto vostro, come Betlemme, Gerusalemme, etc.

Inoltre:

Richiedete che il responsabile del gruppo e la guida abbiano le giuste competenze pedagogiche. In teoria, il responsabile del gruppo e la guida locale dovrebbero dialogare costantemente tra loro e con voi.

Inoltre:

Partecipate almeno a una celebrazione religiosa in Arabo e una in Ebraico, indipendentemente che sia Cristiana, Ebraica o Musulmana, con spiegazioni e incontri.

Se siete irritati, disorientati, non a vostro agio, non nascondetelo ma parlatene con il vostro gruppo. Non accontentatevi di un semplice viaggio turistico, né tanto meno di un programma puramente religioso. Lasciate spazio all'incertezza! E ancora una volta: **parlatene** con il vostro gruppo!

«Nessuno di voi è vero credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per sé stesso.»

An-Nawawi (1233–1278)

2. Siate compassionevoli e giusti.

Cercate di tenere a mente quello che ogni parte in causa racconta. Percepите i traumi di queste persone.

Inoltre:

Cercate di percepire le difficoltà e le ferite che ogni parte in causa ha sofferto, inflitto, e che ancora sta infliggendo all'altra.

Inoltre:

Andate a visitare il memoriale della Shoa (Olocausto), l'orribile apice di odio antisemita al quale si è reagito con la creazione di un sostegno internazionale a favore della fondazione dello Stato d'Israele. Visitate anche i memoriali della Nakba e Naksa (la catastrofica perdita dei territori da parte dei Palestinesi durante le guerre del 1948–1949 e del 1967, le strategie di pulizia etnica che hanno portato al problema dei rifugiati Palestinesi).

Nei Territori Palestinesi, visitate i luoghi più colpiti dalla continua occupazione militare e dalla pratica di accaparramento delle terre. Incontrate le vittime e le organizzazioni che lavorano in loro aiuto. Ascoltate i racconti del terrore sia inflitto che subito da entrambe le parti.

2. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme. (Cf. I Cor 12, 26a)

Meditate e pregate per le sofferenze collettive del popolo, l'accecamento, la paura e l'odio.

Percepите il dolore accumulato da entrambe le parti, la demonizzazione reciproca e l'ostilità persistente. Ammirate il Corpo di Cristo: ancora oggi sofferente, sempre crocefisso, **qui e ora**.

Fate la stessa cosa e in più: Riflettete e meditate, da soli o in gruppo, sulla sofferenza e sull'ingiustizia ai cui sembra impossibile trovare rimedio.

Fate lo stesso e in più: incontrate le persone e le organizzazioni di entrambe le parti che hanno trovato la maniera di condividere il loro dolore, che hanno imparato a vivere con il lutto, la perdita, e che hanno scelto strategie nonviolente (gruppi di genitori in lutto, ex-combattenti, attivisti della resistenza...). Sentite, meditate e pregate per quello che è successo in questa terra.

Siate coscienti che certe persone diventano particolarmente suscettibili sotto una pressione emotiva forte, e i loro racconti potrebbero sfociare in esagerazioni e fantasticherie.

Inoltre:

Scoprite le molteplici maniere con cui le persone evitano il conflitto.

Inoltre:

Misurate la potenza reale di entrambe le parti.

Inoltre:

Studiate e tenete in considerazione le leggi del diritto internazionale e umanitario.

Inoltre:

Assicuratevi che i servizi che pagate ricevano una giusta ricompensa.

Sostenete l'economia locale (hotel, ristoranti, prodotti del luogo, etc.).

Non affidatevi esclusivamente all'industria del turismo Israeliano.

Provate a sviluppare relazioni con le persone del posto. Sostenete le ONG locali.

Inoltre:

Meditate e pregate per la piaga del fariseismo.

Scoprite quanto sono simili le persone di tutto il mondo, come fuggono dalla sofferenza e dal dolore.

Percepate la profonda impotenza delle due parti!

Meditate e pregate per la volontà di Dio e per l'enorme potenza del Suo amore vulnerabile.

3. Re-Agite!

3. »Non possiamo che raccontare ciò che abbiamo visto e ascoltato«. (Acts 4, 20)

Una volta ritornati a casa: riflettete sulla vostra esperienza e condividetela. Parlatene su un giornale, una rivista o sui social media.

Inoltre:

Parlate della vostra esperienza alla comunità della vostra parrocchia.

Prestate particolare attenzione alle notizie riguardanti il Medio – Oriente.

Non accontentatevi delle informazioni superficiali ma approfonditele.

Leggete più libri sull'argomento e consultate internet.

Inoltre:

Approfondite il senso spirituale di ciò che avete visto.

Combattete i luoghi comuni e non smettete di studiare l'argomento.

Coltivate i contatti che avete creato durante il viaggio.

Sostenete la causa della giustizia con i mezzi a vostra disposizione, ad esempio parlandone in pubblico, supportando iniziative legate all'argomento, incontrando persone influenti, etc.

Inoltre:

Prendete la parola e difendete la vostra posizione all'interno delle vostre rispettive parrocchie. Non siate sorpresi se troverete un'opposizione forte, aperta o nascosta. Affrontate gli altri punti di vista con tranquillità, ma anche fermezza.

»Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, SONO pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo.«

(Secondo Concilio Vaticano, Costituzione Pastorale »Gaudium at Spes« n.1 [1965])

CONSIGLI AGLI AGENTI PROFESSIONISTI

Tour Operator

Riorganizzate i vostri programmi in un'ottica «non nociva». Ad esempio domandatevi: involontariamente, accettereste una situazione o la utilizzereste a vostro vantaggio? *Inoltre:*

Assumete guide turistiche che siano certificate e riconosciute sia in Israele sia in Palestina. *Inoltre:*

Investite nella formazione delle guide, ad esempio fatele incontrare con i colleghi dell' «altra parte», e formatele come educatori pedagogici o interculturali. *Inoltre:*

Battetevi affinché determinati **standard comuni** siano adottati sia dai tour operator locali che internazionali, come ad esempio:

Commercio equo dei prodotti locali, in riferimento anche alle strategie di marketing;

Giuste ricompense a ogni parte coinvolta;

Possibilità di remunerazioni eque anche in materia di trasporti, hotel, ristoranti, negozi di souvenir; Cooperazione tra i tour operator Israeliani e Palestinesi; Trasparenza commerciale;

Obiettivi educativi del turismo (eredità culturale, situazione politica, tempo libero; mostrare la realtà dei fatti; lavorare per una riconciliazione e una pace giusta);

Rispetto dell'ambiente.

Consultate regolarmente l'Iniziativa Palestinese per il Turismo Responsabile (Palestinian Initiative for Responsible Tourism – PIRT) e organizzazioni locali e internazionali simili (link riportati in fondo alla pagina).

Rinnovatevi e sviluppate itinerari nuovi, attrattivi e originali. *Inoltre:*

Organizzatori di pellegrinaggio

Convincete le agenzie che organizzano pellegrinaggi e che sono vicine alla Chiesa che cercare di evitare il conflitto e le sue sfaccettature politiche va contro il vero senso del pellegrinaggio cristiano. Questi aspetti mettono alla prova la nostra fede in Dio, inoltre c'è una dimensione di responsabilità politica all'interno della fede.

Assicuratevi che l'accompagnatore spirituale (prete, pastore o altro) sia aperto alla realtà e che sappia «leggere i segni del nostro tempo» (Enc. *Mater e Magistra*; Const. Past. *Gaudium et Spes*).

Create un programma focalizzato sulla «spiritualità del pellegrinaggio», realizzando una formazione specifica per lo sviluppo della dimensione spirituale delle guide.

Inoltre:

Consultate regolarmente le differenti chiese cristiane e le loro iniziative;

Provate a creare un accordo tra le chiese cristiane che rispecchi l'idea del **pellegrinaggio giusto**;

Riflettete sull'approccio ai possibili partner Palestinesi-Musulmani e Israeliani-Ebrei su come formulare insieme degli standard comuni di pellegrinaggio.

Affidate a qualcuno il compito di scrivere una guida spirituale per visitare la Terra Santa oggi. *Immaginate Gesù che affronta le situazioni tipiche del conflitto attuale. Condividete le vostre visioni.*

Per ulteriori informazioni, si prega di fare riferimento ai seguenti link:

www.972mag.com – www.alhaq.org – www.atg.ps – www.alternativenews.org/english – www.btselem.org

www.dci-pal.org – www.haaretz.com – www.ir-amim.org.il – www.kairopalestine.ps – www.passia.org

www.saintyves.org – www.studienkreis.org/engl – www.tourism-watch.de – www.unocha.org – www.zochrot.org/en